

in questi anni, hanno avuto, specializzandosi, come interlocutore la pubblica amministrazione a cui hanno fornito beni e servizi di qualità a prezzi competitivi e che oggi, improvvisamente, sono state messe fuori gioco;

tale norma non solo è iniqua per le imprese e dannosa per l'economia locale, ma viola palesemente il principio della libera concorrenza e del mercato —:

se il Governo non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a modificare tale norma e di consentire agli enti pubblici l'acquisto di beni e servizi dal mercato locale a condizione che vengano praticati prezzi uguali o inferiori a quelli del Consip. (4-05569)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

**RUZZANTE.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le ex Officine Meccaniche Stanga rischiano la chiusura per carenza di commesse;

28 operai sono in Cassa integrazione a zero ore;

in assenza di nuove commesse il numero dei cassintegrati sarà ovviamente molto più alto;

lunedì 17 febbraio 2003 a Padova, oltre allo sciopero indetto dai sindacati, si è svolto un incontro con il Prefetto, al quale hanno partecipato una delegazione dei lavoratori, i rappresentanti sindacali di Fiom - CGIL, Fim - CISL e Uilm - UIL, parlamentari e consiglieri regionali;

l'azienda fabbrica un prodotto strategico per la mobilità di merci e persone: il treno;

manca un piano industriale serio per rilanciare l'azienda e per garantire certezze ai lavoratori, che sono circa trecento;

non si può dimenticare che molti lavoratori, nel passato, sono stati esposti all'amianto: tantissimi si sono ammalati gravemente, molti sono morti a causa dell'esposizione —:

se il Governo sia a conoscenza di questa grave situazione e quali iniziative intenda adottare per garantire un futuro all'azienda e ai lavoratori;

se ritenga di attivarsi affinché anche attraverso un'equa ripartizione delle commesse, sia garantita la sopravvivenza di una fabbrica padovana storica, che è stata scuola di democrazia e sindacale dalla lotta di resistenza al nazifascismo a quella contro il terrorismo;

se il Governo intenda adottare una politica dei trasporti che privilegi i mezzi pubblici su rotaia, a bassissimo tasso di inquinamento. (3-02004)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**BALLAMAN.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da tempo in Val Tramontina (Pordenone) viene denunciata l'estrema pericolosità dell'innesto della statale 552 del passo del monte Rest con la strada provinciale per Faidona (l'incrocio si trova all'altezza della diga di Redona, in comune di Tramonti di Sopra);

l'insidiosità della situazione deriva dal fatto che la carreggiata si biforca all'improvviso e crea una sorta di spazio libero tra i due assi viari;

l'effetto ottico provocato da una simile strutturazione della statale 552 può far sbandare i veicoli in transito;

in questo tratto della 552 si rischia costantemente una tragedia della strada,

visto che l'incrocio in questione scavalca le profonde acque di un tipico bacino idroelettrico alpino;

è quanto mai importante e urgente mettere mano alla statale 552 all'altezza della diga di Redona, al fine di evitare conseguenze gravissime per gli utenti della strada;

va a questo proposito ricordato come le barriere laterali installate in zona si presentino così arrugginite e usurate dal tempo da non risultare idonee a contenere un eventuale urto con un mezzo in corsa;

il sindaco di Tramonti di Sopra, Roberto Vallar, e il suo omologo di Tramonti di Sotto, Arturo Cappello, hanno più volte segnalato l'insidiosità del bivio e l'aggravamento dell'effetto ottico nel corso delle ore notturne (l'incrocio non è opportunamente illuminato e al calar del sole lo stato di confusione per gli automobilisti che non conoscono la conformazione della carreggiata si rende ancor più marcato) —

se non ritenga opportuno attivarsi per risolvere immediatamente la situazione di insidiosità della strada statale 552 del passo del monte Rest all'altezza della diga di Redona, in comune di Tramonti di Sopra (Pordenone);

se non ritenga opportuno far installare quanto prima dall'Anas un sistema di illuminazione notturna e nuovi *guardrail* di protezione nel punto che dà direttamente sul sottostante invaso idroelettrico di Redona, scongiurando così qualsiasi rischio per le persone che si trovino a transitare sulla statale della Val Tramonina. (4-05577)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premezzo che:

già il quotidiano *La Repubblica*, in data 8 ottobre 2002 aveva pubblicato uno

stralcio tratto dal libro di Magdi Allam « Bin Laden in Italia, viaggio nell'Islam radicale » con una circostanziata intervista all'Imam Abdul Qadir FadLallah Mamour della moschea di Carmagnola, nei pressi di Torino, definito l'ambasciatore di Osama Bin Laden in Italia;

l'Imam parlava senza reticenza dell'esistenza di una rete di almeno 2000 *mujahidin*, che vivono in Italia, addestrati alla guerriglia urbana e alle tecniche di sabotaggio;

lo stesso Imam ammetteva candidamente di avere ricevuto un addestramento militare in Libia negli anni 1987/1988 e di aver partecipato di persona alla guerra di Bosnia;

l'intervistato confessava inoltre di avere personalmente ricercato ed arruolato combattenti islamici da mandare clandestinamente in Afghanistan;

dalle sconcertanti parole di questo enigmatico personaggio emergeva quindi un quadro assolutamente allarmante, sia per i cittadini italiani, sia per i musulmani non integralisti immigrati, che desiderano vivere nel nostro paese in pace;

tali deliranti affermazioni sono state ribadite e, se possibile, aggravate nel corso nell'intervista, resa dallo stesso nel corso della puntata di *Ballarò* su RAI 3 di martedì 25 febbraio 2003, ripresa da un articolo del quotidiano *la Stampa* del 26 febbraio;

in quest'ultima occasione l'Imam ha ancora parlato con disinvoltura e sfrontatezza, come se si trattasse di una circostanza del tutto naturale, della presenza in Italia di brigate di islamici, arruolati nelle moschee del nostro paese, addestrati all'uso delle armi, con tono di sfida nei confronti dello Stato democratico ed occidentale;

l'intervista si è conclusa con una dichiarazione dell'Imam inquietante e mi-